

Coppa del Mondo di sci

In Valgardena franano i discesisti azzurri
Delude ancora Ghedina solo quattordicesimo
Oggi il bolognese cerca di nuovo il podio
nell'impegnativo gigante della Val Badia

Tomba ci prova

Ancora una discesa amara per Kristian Ghedina sul tracciato della «Saslonch». L'azzurro ieri non ha fatto meglio del 14esimo posto, un risultato che lo ha molto avvilito. Ha vinto il giovane norvegese Atle Skaardal e la classifica conta tre scandinavi tra i primi sette. Ancora una disfatta austriaca mentre la Svizzera ha il fiato corto. Oggi «gigante» in Alta Badia e grande attesa per Alberto Tomba.

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

«SANTA CRISTINA. Per un po' era valanga norvegese con Atle Skaardal al primo posto e Lasse Arnesen al secondo. Poi il canadese Rob Boyd — che su questa pista si infiamma — e il francese Luc Alphard, sbucato dalle retrovie, hanno un po' ridotto il trionfo scandinavo. Ma questi ragazzi del Grande Nord sono di una bravura straordinaria e ieri hanno punteggiato duramente austriaci, svizzeri e italiani. L'armata svizzera si è salvata con Franz Heinzer e William Besse, ma gli austriaci e gli azzurri hanno subito una lezione brutale. Kristian Ghedina appariva depresso. Così depresso da lasciarsi sfuggire una battuta amarissima: «Sono finito...». Poi ha modificato la frase dicendo che si riferiva alla stanchezza. Ma come suoi darsi

«voce dal sen fuggita...». Kristian, che dopo la prima corsa raccontava di una discesa senza errori, stavolta ha detto che di errori ne ha commessi un mucchio: «Ho sbagliato sulla prima porta e non sono più riuscito a trovare il ritmo...». Il tracciato della «Saslonch» era un po' più rapido di venerdì e il ragazzo azzurro avrebbe dovuto gradirlo. E invece ha subito un distacco quasi doppio. Male anche gli altri, Runggelder, Vitalini, i fratelli Michael e Alex Mair. St. una giornata nerissima da scordare in fretta, il guaio per Kristian è che di discese fino al 5 gennaio non ce ne sono. Avrà modo di meditare con calma sulle tre pessime giornate di questa Coppa cominciata così male che peggio non si può. Atle Skaardal, che Ghedina

aveva indicato come il rivale più temibile di Coppa, ha colto ieri il terzo successo della carriera dopo quelli di Kitzbuehel e di Aare. È da notare che su questa pista, nel dicembre del '78, aveva vinto un altro norvegese, Erik Haker, un eccellente sciatore che prima di scoprirsi diacista aveva conquistato quattro volte il gradino più alto del podio tra i pali larghi. Rob Boyd, due volte primo a Santa Cristina, ha fatto tremare Atle Skaardal che aveva appena detto, a chi lo complimentava con lui per la vittoria, che bisognava aspettare ancora un po' per alzare il calice. Questo canadese di 24 anni ha vinto tre volte in Coppa e alterna brevi fiammate a lunghi sismi. Luc Alphard, francese 25enne, sta sostituendo Franck Piccard, troppo leggero coi suoi 68 chili per volare su queste autostrade abbastanza povere di tratti tecnici. È ancora da notare che col quinto posto di ieri Franz Heinzer ha allungato il vantaggio in Coppa ma ha perso comunque l'occasione di mettere più punti in classifica. Alberto Tomba è stato superato anche da Atle Skaardal che però fino all'Epitania non ha più cose da usare. La considerazione amara di questa seconda discesa gardenese è che nella stagione con poca Austria e non molta Svizzera ci sia pochissima Italia. Danilo Sardello non ha corso e sembra che l'infortunio sofferto venerdì sia più serio di quel che sembrava subito dopo la gara. Non ha corso nemmeno il veterano austriaco Helmut Hoeflner che è tornato a casa col cuore stretto dall'angoscia per la morte del padre. C'era anche Alberto Tomba sul quale gravita sempre un calore straordinario. Il campione olimpico ha detto che lui trascina Kristian e che Kristian trascina lui. Evidentemente il ragazzo è in grande forma atletica e anche se dice cose più sensate di qualche anno fa spesso ci pensa poco prima di parlare. Oggi Alberto sarà impegnato in Alta Badia tra i pali larghi e sembra in grado di fare una grande corsa se si riflette sul lunghissimo slalom vinto a Sestriere. Sul colle piemontese l'uomo della Parana Padana è parso mazzofondista e dunque — se non avrà problemi tecnici — dovrebbe raccontarsi una grande gara. Vale la pena di ricordarsi che — a parte il campionato italiano — Alberto non vince un «gigante» dai giochi olimpici di Calgary, quasi tre anni fa. Un tempo infinito.

Nel fondo, Albarello secondo in Svizzera

La stagione dei campionati del mondo in Val di Fiemme fu molto bene agli azzurri del fondo che si sentirono iniziati di motivazione. E che su tutti: Marco Albarello e Stefania Belmondo. I due ragazzi azzurri — un veterano e una bambina — erano impegnati nel secondo appuntamento di Coppa del mondo a Davos, Svizzera, e hanno ottenuto due formidabili risultati. Marco Albarello, sui 15 chilometri a passo alterno, lo stile che predilige e col quale aveva conquistato il titolo mondiale a Oberstdorf, Germania, tre anni fa, ha ottenuto un magnifico secondo posto preceduto solo dal grande sovietico Vladimir Sminov, campione del mondo a Lahai l'anno scorso sui 30 chilometri. Marco Albarello è in felici condizioni di forma e già nella corsa di apertura, a Tauplitz, aveva ottenuto un ottimo quarto posto. Non si limita a preparare l'appuntamento trentino di febbraio, vuol onorare anche la Coppa. Stefania Belmondo sui 10 chilometri di Tauplitz aveva sbaragliato l'armata della Steppa distanziando di 20" la grande piccola Elena Vialbe. Stavolta ha subito la terribile forza d'urto delle sovietiche ed è finita quinta, risultato che in una giornata amara come quella disputata dai discesisti azzurri in Valgardena è semplicemente di lusso. Ha vinto Elena Vialbe, senza dubbio la più grande fondista di questi tempi e una delle più forti di sempre. Stefania ancora una volta ha tenuto il passo delle sovietiche e significa che è già nello spirito dei campionati del mondo e che può ottenere qualsiasi risultato. Ha completato la buona prestazione delle azzurre, Manuela Di Centa, nona. □ R.M.



Alberto Tomba in pista oggi nello slalom gigante in Val Badia

Roma, 300 milioni per Stromberg
Li ha vinti a Tor di Valle

Il Gran premio Consiglio europeo di troto su 2100 metri è stato vinto dal cavallo svedese Bix Bay, di cui è proprietario il calciatore atalantino Glen Stromberg. Il Gp si è disputato all'ippodromo romano di Tor di Valle presenti il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti (nella foto mentre premia il driver Enksson, vincitore con Bix Bay), il presidente del Parlamento europeo, Enrique Crespó e il presidente dell'Unire, Giuseppe Zurlo. Bix Bay ha bruciato sul palo la tedesca Galicia e l'italiano Lancaster Om. Tempo al km del vincitore 1.16.5. Gilbert e David Wheaton.

Coppa Gran Slam in finale derby Usa Sampras-Gilbert

Lo statunitense Pete Sampras, il più giovane vincitore con i suoi 19 anni, degli Open Usa di tennis, è il primo finalista della Coppa del Grande Slam in svolgimento a Monaco di Baviera. Len ha superato in semifinale il connazionale Michael Chang per 6-3, 6-4, 6-4. L'altro finalista per il match di oggi è Brad Gilbert vincitore dell'altra semifinale, anch'essa tutta americana, con David Wheaton superato dopo 4 ore di gioco con il punteggio di 6-3, 3-6, 7-6, 2-6, 6-4. Quest'ultimo aveva eliminato a sorpresa nei quarti Ivan Lendl, 6-2, 7-6.

Havelange «Non cambiano i regolamenti della Fifa»

Il presidente della Federazione internazionale calcio (Fifa), Joao Havelange, ha smentito a Rio de Janeiro dove è in vacanza, che vi possano essere cambiamenti ai regolamenti tecnici del calcio. Ai mondiali del '94 in Usa quindi nulla cambierà: «È assurdo parlare di allargare le porte, il problema qui si risolve difendendo la qualità dei giocatori e con buoni arbitraggi. Perciò non vi saranno modifiche, il regolamento è perfetto». Havelange ha inoltre detto di non conoscere l'esistenza di una commissione Fifa presieduta da Michel Platini e che sta studiando le eventuali modifiche.

Squalifica Corioni il Brescia Calcio smentisce la Disciplinare

Il presidente del Brescia calcio, Claudio Cremonesi, ha smentito con un comunicato che Gino Corioni, il presidente del Bologna, abbia attualmente il controllo della società bresciana o qualsiasi forma di coinvolgimento in essa. La precisazione segue la sentenza della Disciplinare che ha squalificato lo stesso Corioni sino al 30 giugno 1991 per «aver retto contemporaneamente le sorti del Bologna e del Brescia, contravvenendo così ai principi di lealtà, probità e correttezza calcistiche».

Tifo violento in Argentina Un morto è ferito alla «Bombonera»

Lo stadio di Buenos Aires, la celebre «Bombonera» è stata teatro venerdì sera di gravi scontri tra i tifosi del Boca Juniors e del san Lorenzo di Almagro. Uno di loro, Saturnino Cabrera di 37 anni, padre di tre figli e socio del Boca, è morto sulle tribune colpito da un tubo metallico lanciato dal settore del San Lorenzo. Tanto sono stati violenti gli scontri sugli spalti che l'arbitro internazionale della partita, Juan Carlos Loustau, ha sospeso l'incontro all'inizio del secondo tempo con il San Lorenzo in vantaggio per 1 a 0. Gli scontri sono tuttavia proseguiti anche fuori dallo stadio e sarebbero iniziati quando i tifosi del San Lorenzo si sono impadroniti di alcune bandiere del Boca.

Boxe, mondiale del supermedi Galvano sale sul trono Wbc

Risultato a sorpresa nell'incontro mondiale dei supermedi che è disputato ieri sera sul ring di Montecarlo. L'italiano Mauro Galvano ha conquistato la cintura Wbc battendo ai punti 12 il argentino Dano Matteoni. La corona mondiale erastata lasciata vacante da Ray Sugar Leonard. L'incontro è stato combattuto ma confusionario. Galvano, soprannominato il «Rocky del Colosseo», dovrebbe ora incontrare Roberto Duran «mano di pietra». A Marino, Lindell Holmes ha conservato invece il titolo dei supermedi versione Ibf battendo ai punti lo sfidante Sugar Boy Malinga.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raffino. 14.20-15.20-16.20. Notizie sportive; 18.10. 90' minuto; 22.20 la Domenica sportiva.
Raidive. 9.55 Sci: Coppa del mondo, slalom gigante 1ª manche; 18. Studio stadio; 20. Domenica sprint.
Raltre. 12.55 Sci: Coppa del mondo, slalom gigante maschile 2ª manche; 18.35 Domenica Golf; 19.45 Sport regione; 23.40 Rai regione; Calcio.
Telemontecarlo. 9.55 Sci: Coppa del mondo, slalom gigante maschile 1ª manche; 12.55 Sci: Coppa del mondo, slalom gigante maschile 2ª manche; 20.30 Galagoal.
Tele + 2. 10 Tennis: Coppa del Grande Slam (sintesi); 13.30 Sportime Domenica; 15 Tennis: Grande Slam; 17.30 Pallavolo: Maxicono Parma-Sisley Treviso (diretta); 20 Fish Eye; 20.30 Campo Base; 22.15 Eurogol; Tennis: Coppa del Grande Slam (replica).
Radiouno-Stereouno. 14.25 Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30 Domenica Sport.

BREVISSIME

Memorial Bettega. Markku Ales su Subaru ha ottenuto ieri al Motor show di Bologna il miglior tempo in prova. 2ª e 3ª Le Delta di Juhka Kankkunen e Mikki Biasion. Oggi la gara.
Holyfield campione Wbc. Resterà in carica almeno sino al 17 gennaio 91, quando verrà discussa la causa tra lui e l'organizzazione che vorrebbe far incontrare, pena la «secadenza», Holyfield con Tyson.
SuperG donne. A causa della nebbia la prova di coppa del mondo di sci a Meiringen (Svizzera) è stata disputata da 25 concorrenti e potrebbe essere annullata.
Tac per Dobrowsky. Giornata di visite mediche a Genova per il nuovo acquisto rossoblu. Esami e Tac alle ginocchia per il calciatore che giocherà col Genoa dalla prossima stagione.

L'atletica nella bufera. A Salsomaggiore infuocata assemblea nazionale della Fidal
Il colonnello-presidente attaccato dall'opposizione: oggi la giornata decisiva

E Gola finisce sull'attenti

La prima giornata dell'assemblea nazionale della Federatletica ha riservato molti colpi di scena. Prima i delegati hanno respinto alcuni «emendamenti» proposti al nuovo Statuto del Coni. Poi il governo federale è stato posto spesso in minoranza durante le votazioni sui singoli articoli statutari. Intanto, il presidente Gola ha dovuto accettare la trattativa con l'opposizione. Oggi si gioca la partita decisiva.

MARGO VENTIMIGLIA

«SALSOMAGGIORE». Battaglia dove essere e battaglia è stata. Per l'atletica italiana i tempi del «consenso» unanime, di nebulosa memoria, sono ormai lontani anni luce. La prima giornata dell'assemblea nazionale dedicata all'approvazione dello Statuto, ha confermato in pieno l'immagine di una Fidal in crisi con il presidente Gola e il suo consiglio federale messi spesso in minoranza. Nuovo contro esaurito. I 161 delegati (alcuni non sono arrivati) non hanno fatto in tempo a prendere posto che subito è scoppiata la prima gran sula approvazione delle nuove norme statutarie. Molti di loro erano venuti a conoscenza soltanto la sera precedente di un intervento del Coni, una sorta di «censura preventiva» nei confronti dello Statuto. Con una lettera datata 5 dicembre, il Comitato olimpico nazionale, su richiesta di un parere da parte del consiglio federale della Fidal, aveva indicato dei precisi emendamenti allo Statuto da far approvare all'assemblea di Salsomaggiore, pena il non riconoscimento della nuova normativa in sede Coni. Un'iniziativa che non è affatto andata giù alla maggior parte dei delegati. Il presidente dell'assemblea, Vincenzo Romano, funzionario del Coni, ha cercato inutilmente di difendere la posizione dell'ente da lui rappresentato. Dopo due ore di discussione i delegati hanno stabilito a larga maggioranza di non tenere in nessuna considerazione la lettera inviata dal Comitato olimpico. Una decisione che ha anche sconfessato l'operato dell'intero consiglio federale. Il quale aveva prima sollecitato il parere del Coni, per poi appropriarsi integralmente delle sue tesi. Lo Statuto. La bocciatura



Il colonnello Gianni Gola è stato messo più volte in minoranza all'assemblea nazionale della Fidal

degli emendamenti del Coni ha fatto da degno prologo ai numerosi contrasti che hanno caratterizzato la giornata di ieri. In merito all'approvazione delle nuove norme statutarie, più volte le proposte del consiglio federale si sono trovate in alternativa con quelle avanzate dal gruppo dei Cus (in prevalenza) ed anche da alcune società lombarde e laziali, la cosiddetta area dei tecnici. Ebbene, nella maggior parte dei casi il gruppo della Fidal è stato messo clamorosamente in minoranza. C'è di più: in queste occasioni i voti dei due gruppi d'opposizione sono confluiti. Un pessimo segnale per il colonnello Gola. Gli scontri più significativi si sono verificati su alcune norme, proposte dal consiglio federale, relative alla giustizia sportiva. In particolare si era fatto un gran parlare sull'introduzione della figura del procuratore federale. Una novità che è stata sonoramente bocciata dall'assemblea così come la norma che sanciva il principio della responsabilità oggettiva delle società. Su un punto, invece, Gola se l'è cavata: la proposta di limitare a due quadrienni la durata delle cariche elettive Fidal è stata, infatti, respinta. La conta dei voti. «Nel pannello del presidente, di fronte

a questo stillicidio mi sarei già dimesso». È stato il commento di molti delegati dopo la «cestinatura» delle più importanti normative introdotte dal consiglio federale. Oggi Gola si presenterà davanti ai delegati per sottoporre alla loro approvazione la relazione biennale. Nei giorni passati il presidente aveva sempre negato di trovarsi in minoranza, ma si trattava di un bluff che non poteva durare a lungo. Venerdì sera Gola aveva cercato per l'ennesima volta l'appoggio del Cus. La risposta dei rappresentanti dei Centri sportivi universitari (Qualifiers, Nasciuti e Rossi) è stata chiara: «Non trattiamo se non a un tavolo in cui siano rappresentate tutte le forze dell'atletica italiana». In altri tempi l'ufficiale delle Fiamme gialle avrebbe voltato le spalle, ma si sa, necessità fa virtù. E così Gola ha iniziato ieri una difficile trattativa congiunta con il gruppo dell'area tecnica, rappresentato da Donati, Venini e Rotta, e con il gruppo dei Cus. Si è discusso, fino a notte fonda, della creazione di un «governo d'emergenza» in grado di tirare fuori l'atletica italiana da un grave stato di crisi. Dall'esito di questa trattativa dipenderà la sopravvivenza del discorso governo federale di Gola, oltre che, fatto senz'altro più importante, il possibile rilancio della disciplina regina degli sport olimpici.

Pallavolo. Nuova assemblea elettiva fissata per il 3 febbraio del 1991

Fidenzio bocciato dai consiglieri che si dimettono

Come era nell'aria il Consiglio Federale della Fedepallavolo riunitosi ieri a Roma, ha dato in blocco le dimissioni. Un atto di sfiducia nei confronti del presidente federale Fidenzio e della sua politica. «Servono meno parole e più fatti», ha affermato il vice presidente dimissionario Nicolò Catalano. Una crisi di tale portata non si era mai verificata nel volley. Fidenzio resta in carica sino al 3 febbraio '91.

LORENZO BRIANI

«ROMA». Il Consiglio Federale della Fipav (Federazione italiana pallavolo) si è dimesso in blocco ieri sera dopo l'ennesima riunione federale. Il presidente Manlio Fidenzio è rimasto solo e dovrà svolgere unicamente l'ordinaria amministrazione fino al 3 febbraio '91, giorno in cui è stata indetta l'Assemblea elettiva che si svolgerà a Roma. Fidenzio ha preso atto della decisione dei consiglieri federali senza battere ciglio, quasi fosse una cosa scontata, lui che nei giorni passati aveva a più riprese ribadito che non avrebbe lasciato a nessun costo. La crisi della Fipav ha comunque radici lontane. Nell'aprile scorso erano scoppiate polemiche violente per via della possibile rinuncia alla World League (torneo ad inviti organizzato dalla federazione internazionale) da parte dell'Italia, in rotta di collisione con la Federazione Internazionale. Da quel momento Fidenzio ha ingaggiato una crociata personale contro Acosta (presidente internazionale) e la sua politica. Questo è però solo uno dei punti che hanno indotto al-

le dimissioni i due vice presidenti Catalano e Volpe e i consiglieri Bottini, Di Donato, Leone, Pacifico, Sanna Randaccio, Savoldi, Trevisani, D'Alessio e Manfredi. «Era impossibile — ha detto il vice presidente federale Catalano — continuare questa collaborazione e abbiamo ritenuto utile dare alle società la possibilità di esprimersi in merito, servono meno parole e più fatti. Già due settimane fa a Milano tutti i consiglieri federali avevano firmato un documento che sancì la rottura definitiva tra il CFC e il presidente...».

«E adesso l'immagine della Federazione? Con queste dimissioni in blocco — ha detto Bottini — la Fipav conferma di essere un organo che non si trincerava dietro alle medaglie polemiche eroicomiche per via della possibile rinuncia alla World League (torneo ad inviti organizzato dalla federazione internazionale) da parte dell'Italia, in rotta di collisione con la Federazione Internazionale. Da quel momento Fidenzio ha ingaggiato una crociata personale contro Acosta (presidente internazionale) e la sua politica. Questo è però solo uno dei punti che hanno indotto al-

Volley Sisley operazione riscatto

«ROMA». Si disputa oggi (ore 17.30) la 6ª giornata del campionato di pallavolo. Il match clou è sicuramente quello di Parma tra i campioni d'Italia della Maxicono e la Sisley Treviso. I veneti, giovedì scorso hanno seccamente perduto in casa contro il Messaggero di Ravenna mentre gli scudetani di Parma non hanno avuto problemi a Milano contro il Gividi. Come era prevedibile il Palaschi sarà quasi completamente esaurito anche perché si ritroveranno sottotetto cinque ex campioni del mondo: Giusti e Bracci da una parte e Bernardi, Cantagalli e Tolio dall'altra. Questi gli altri incontri: Gbeca-Edlicuoghi; Charro-Terne Acreale; Apitour-Philips; Mediolanum-Gividi. Questi i risultati di ieri: Prep-Falconara 0-3, Sauber-Volian 1-3

Basket. La squadra romana cade malamente nell'anticipo di Torino
In cartellone oggi la sfida tutta lombarda tra Clear e Philips

Messaggero, brutte notizie

La giornata numero quattordicesima di campionato cala sul tavolo verde del campionato italiano a doppia coppia agli assi. Due, infatti, sono le partite che hanno in gioco una piazza ricca: a Treviso la capolista Benetton ospita la Ranger Varese; a Cantù, la Clear è impegnata nel derby tutto lombardo con la Philips Milano. Una sfida, quest'ultima, che mette di fronte due delle squadre che in classifica seguono la «lepre» Benetton. Nell'anticipo di ieri pomeriggio, il Messaggero è caduto malamente a Torino: 106-95 il punteggio a favore della squadra piemontese che si è tolta lo slancio di tenere per tutta la partita a distanza Roma. I migliori nel Torino sono stati Dawkins (16), Kopicity (34) e Della Valle (25). Bianchini non può recriminare

molto su questa partita: il suo Messaggero è perso privo di idee, di punti di riferimento in campo e di soluzioni alternative in attacco. Ma la settimana può diventare importante anche per la statistica: Oscar Schmidt, infatti, sta per raggiungere il grande Bob Morse al primo posto assoluto tra i giocatori che hanno segnato di più nel campionato italiano. Tra i due ci sono infatti 86 punti, un «gap» che potrebbe essere annullato in un paio di partite dal ceccchino brasiliano. Questa è la situazione dei primi dieci marcatori assoluti: 1) Morse 9785, 2) Jurra 9779, 3) Oscar 9699, 4) Villalta 9220, 5) Brumatti 8755, 6) Marzorati, 7) Riva 8491, 8) Meneghin 8012, 9) Dallapicci 7993, 10) Bucci 7494.

Pesaro rischia a Napoli

SERIE A1
CLEAR-CANTU-Philips MILANO (Grassi-Colucci)
TORINO-MESSAGGERO ROMA 106-95 (giocata ieri)
SIDIS R EMILIA-PHONOLA CASERTA (Tullio-Zappilli)
STEFANEL TRIESTE-KNORR B. (Cagnazzo-Bianchi)
NAPOLI-SCAVOLINI PESARO (Pasetto-Nelli)
FIRENZE-PANASONIC R. CALABRIA (Zanon-D'Este)
BENETTON TREVISO-RANGER V. (Maggiore-Fiorito)
FILANTO FORLÌ-LIVORNO (Pallonetto-Frabetti)
Classifica: Benetton 20; il Messaggero, Clear, Phonola, L.Livorno, Philips 18; Stefanel 16; Sidis e Ranger 14; Scavolini e Knorr 12; Filanto e Napoli 8; Torino 6; Panasonic e Firenze 4.
SERIE A2
APRIMATIC BOLOGNA-CORONA C. (Zucchelli-Rudellat)
LOTUS MONT.-TELEMARKET BRESCIA (Bellari-Nitti)
BILLY DESIO-BANCA SASSARI (Baldini-Guerri)
GLAXO VERONA-TICINO SIENA (Tallone-Cicoria)
TURBOAIR FABRIANO-TEOREMA ARESE (Duranti-Corsa)
P. LIVORNO-FERNET PAVIA (Cazzaro-Pozzanna)
VENEZIA-EMMEZETA UDINE (Montella-Baldini)
BIRRA M MESSINA-KLEENEX PISTOIA (Paronelli-Borroni)
Classifica: Glaxo 24; Lotus, Ticino, Fernet 20; Kleenex 18; Banca Sessari, Billy, Teorema, Emmezeta 12; P.Livorno, Birra M, Trapani, Telemarket 10; Aprimatic, Turboair, Venezia 8; Cremona 4.